

il piacere dell'occhio

LA
SETTIMANA
DELLE
MOSTRE

A CURA DI
MARIO DE CANDIA

■ BARTOLOMEO PINELLI ED IL SUO TEMPO

Questa iniziativa, curata da Maurizio Fagiolo e Maurizio Marini, vuole celebrare a poco più del secondo centenario la nascita di uno dei più famosi, certamente il più amato illustratore della vita quotidiana a Roma nel XIX secolo. Facendo cardine sulla figura del pittore e incisore (sono esposti acquarelli sulla vita del popolino romano e laziale) la mostra vuole definire, con l'apporto espositivo di disegni e dipinti di allievi e contemporanei, con libri, scritti, documentazioni, le temperie ed il contesto storico culturale nel quale Pinelli operò.

Alla galleria *Rondanini*, piazza *Rondanini* 48

Dal 15

■ SPETTACOLI DI PIAZZA

In collaborazione con il Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari vengono presentate testimonianze d'archivio e, soprattutto, incisioni e dipinti che vogliono documentare i momenti più rappresentativi degli aspetti teatrali e spontanei delle feste romane nel XIX secolo.

Al Museo del Folklore, piazza di *Sant'Egidio I, Trastevere*.

Fino al 20 luglio

■ LO STUDIO ROMERO

L'attività ventennale (dal 1960 al 1980) dell'atelier di grafica viene documentata da questa mostra, nella quale vengono proposti numerosi lavori di quegli artisti italiani (Scialoja, Turcato, Consagra, Vedova fra i tanti e tutti famosissimi) che hanno fatto capo allo studio di Renzo Romero.

Alla galleria *A.A.M.*, via del *Vantaggio* 12; tel. 6792549. Orario: 11-13; 16,30-20.

■ RENZO VESPIGNANI

Con grande rigore e squisita eleganza formale, Vespignani, nell'ambito della pittura realista, ha impegnato il suo progetto nell'esprimere gli aspetti più dolorosi e umili della vita dedicando l'attenzione ai rapporti intercorrenti tra individuo e storia. Legata al mondo desolato di una umanità costretta dalle angustie della aversità, la sua produzione è caratterizzata da uno stile e linguaggio di inconfondibile e potente



■ LUIGI ROSSINI (1790-1857)

Architetto, collaboratore del Canova per la chiesa di Possagno, Luigi Rossini (1790-1857) è famoso, soprattutto e quasi esclusivamente, per una vastissima produzione incisoria rappresentata da numerose raccolte di stampe realizzate fra il secondo ed il quinto decennio del XIX secolo. In questa occasione viene presentata una selezione antologica di acquerforti, scelte fra la sua produzione e arricchita da un gruppo di disegni preparatori. Tutto il materiale espositivo proviene dal Gabinetto Comunale delle Stampe, nelle cui raccolte si è sempre privilegiata Roma con il suo territorio. Mancano quindi in questa mostra le vedute delle «Antichità di Pompei e Pesto».

L'opera di Rossini può essere facilmente divisa in due periodi. Il primo in cui l'insegnamento piranesiano è evidente per scelte di natura strutturale compositiva, contrasti fra luci e ombre, per l'interesse decisamente indirizzato alle architetture monumentali, archeologiche, medioevali, moderne di Roma. Mentre, in una seconda fase della sua attività, Rossini rende le lastre più chiare, dedicando una maggiore attenzione al rispetto della prospettiva, alla fedeltà col modello architettonico, all'leggerisce il peso del segno: e le sue composizioni, se da una parte perdono in valore espressivo, acquistano quello di fedele documento della città di Roma ripresa così come essa era nella prima metà dell'Ottocento.

Presso il Museo di Roma, palazzo *Bra-schi*, piazza *San Pantaleo*. Orario: 9-13,30; 17-19,30; domenica 9-12,30. Chiuso lunedì.

Fino al 15

■ JOSEPH BEUYS

Operatore estetico fra i più celebrati in campo internazionale, e fra i più eclettici e creativi, Beuys viene presentato

■ IL LAGO DEL TURANO E LA SUA VALLATA NELLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI ANTONIO SEMERANO 1930-1950

Nel castello di Roccasinibalda, a circa settanta chilometri da Roma, è allestita la mostra fotografica di Antonio Semerano sul lago del Turano e la sua vallata, che presenta le immagini scattate lungo il ventennio dal '30 al '50. La mostra è curata da Roberto Lorenzetti ed è organizzata dalla Comunità montana del Turano, dall'Istituto Ciresse e dal centro Il Fotogramma.

Al Castello di *Roccasinibalda - Rieti*. Orari: feriali 16-20; festivi: 10-13, 16-20. Per informazioni: 0765/7001.

■ IMMAGINE E CITTÀ

Il Nucleo centrale di questa mostra è costituito dalle immagini fotografiche che i celebri fratelli Alinari, Giacomo Brogi, Gustave Chauffourier scattarono a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento. Sono oltre trecento foto che accompagnate da un egual numero di immagini realizzate da fotografi napoletani, offrono, sotto diversi aspetti, uno spaccato visivo della città nel suo modificarsi fino agli inizi del '900. Questa manifestazione vuole documentare il momento in cui Napoli, da capitale, cambia ruolo per inserirsi nella eterogenea realtà di un'Italia appena unificata politicamente ed unificanda in un più vasto progetto di normalizzazione che produsse radicali trasformazioni nel tessuto urbano delle grandi città.

Al Palazzo delle Esposizioni, sale di via *Milano*; orario: 9-13; 17-20; domenica: 9-13; chiuso lunedì.

■ DALL'ACTION PAINTING AL POST POP

Qui accanto, «Veduta di montagna» di Angelo Morbelli, in fondo alla pagina, «Casa bombardata» di Renzo Vespignani

■ ANGELO MORBELLI (1853-1919)

Questa mostra si pone come giusta occasione per richiamare l'attenzione sul, forse, meno compreso dei maestri del divisionismo e, sicuramente dai contemporanei, il più ingiustamente trattato. Le note critiche del tempo sono, per usare un non blando eufemismo, improntate ad una severa sufficienza che mette in risalto, dell'opera del pittore, facili pietismi e freddezze veristiche. Il trattamento riservatogli dai critici non riesce tuttavia a scalfire la profondità di studio e ricerca che caratterizzarono interamente la sua attività, dalla precisa attenzione per i problemi sociali agli studi sulla scomposizione del colore nelle sue tinte complementari. In questa occasione sono state scelte, da gallerie pubbliche e private, settantacinque opere che, accompagnate da una interessante serie di fotografie scattate dallo stesso pittore, descrivono e documentano tutto l'iter artistico di Morbelli.

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti. Orario: 9-14; domenica e festivi: 9-13; chiuso lunedì.

■ L'IMMAGINE DEL SOCIALISMO

In occasione del 90° anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano, l'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Fondazione Brodolini, ha organizzato questa mostra: «L'immagine del socialismo». La prima delle sezioni in cui essa è divisa, «Socialismo Vietato», espone campioni di grafica sequestrati dalle autorità e trentacinque bandiere predate dai fascisti; nella seconda vengono presentati numerosi manifesti e molti giornali satirici dell'inizio del secolo.

La terza sezione, curata da Renato Barilli, cerca di chiarire, in cinque sottosezioni e per questi ultimi quasi cento anni, i rapporti intercorrenti fra arte e socialismo, sottolineando il contributo dato alle lotte di emancipazione sociale.

La prima parte fa perno sui cartoni preparatori del celebre «Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo; e, accanto ad essi, figurano opere di Segantini, Nomellini, Longoni, Bistolfi e molti altri che testimoniano della diffusa sensibilità ai problemi sociali in concomitanza con una serrata ricerca che vedeva l'affermarsi di una nuova visione delle cose.

La seconda tocca gli inizi del secolo e la grande esplosione futurista attraverso i suoi più significativi autori, Balla e Boccioni, mentre la terza documentata, relativamente agli anni Venti il clima generale del «ritorno all'ordine» attraverso il movimento «Novecento» all'interno del quale confluirono autori di tendenze contrapposte. Nella quarta viene preso in esame il nascere e l'affermarsi

■ AV TR

I confini della Tradizione, i tati dagli individui definiti pubblici, e, te, hanno immediato spressivo culturale, va, quanta centinaia tacinque le quali ziare un d'avanguardia ne lingu quanto nell'atto canismi tuttora mento o fino agli che com percorsi do una rio, di sparpag co del p versi e di sensi mente l diritto tutte, le mente c artistica guardia una tipe nel libe tono a t corrent: una soz che non zione o avvale e realizzaz gli spaz nel trat Latina, mi fra le Schana to, Acco Twomb parte de la ricer ta sono care le zione pi l'ambite di giova gnalati e trizia Ca Borgog Luigi B Dino Pe Ingresso 9-20; fes

■ SE
AI

Sotto la dente, i del festi serie di interess grande Balthus ne offer selesion dagli an del cele un lingu comple